



Viviamo in un'epoca strana. Non ci sono mai stati così tanti discorsi su diritti, giustizia, uguaglianza e progresso... eppure non è mai stato così facile vedere come il male si presenti come qualcosa di normale, persino ammirevole.

La corruzione morale viene giustificata.

La menzogna diventa strategia.

Il peccato si traveste da libertà.

La Bibbia possiede una parola molto precisa per descrivere questo fenomeno spirituale profondo: **l'iniquità**.

Ma cosa significa realmente? È la stessa cosa del peccato? Perché appare continuamente nelle Sacre Scritture? E perché oggi, più che mai, abbiamo bisogno di comprenderla?

Questo articolo è una guida per capire **che cos'è l'iniquità, come agisce nel mondo e come combatterla nella vita quotidiana di un cristiano**.

1. Che cos'è l'iniquità? Molto più che “fare qualcosa di sbagliato”

Nel linguaggio comune, **peccato** e **iniquità** vengono spesso usati come sinonimi, ma nella teologia biblica hanno sfumature diverse.

Nella Scrittura, la parola ebraica “**avon**” e quella greca “**anomia**” indicano qualcosa di più profondo di una semplice colpa.

L'iniquità è il male interiore che deforma la coscienza fino a far apparire il peccato come qualcosa di normale o accettabile.

Potremmo dirlo così:

- **Peccato:** l'atto concreto di male.
- **Iniquità:** la disposizione interiore che fa apparire il male come normale o accettabile.

L'iniquità **non consiste soltanto nel commettere un errore**, ma nel **pervertire il senso**



del bene e del male.

È il momento in cui l'uomo smette di dire:

| *“Questo è sbagliato, ma lo faccio.”*

e comincia a dire:

| *“Questo non è sbagliato... il problema è chi lo critica.”*

È lì che appare l'iniquità.

2. L'iniquità nella Bibbia: una ferita che attraversa la storia umana

Fin dalle prime pagine della Bibbia, l'iniquità appare come **una forza che si diffonde e si accumula**.

Nell'Antico Testamento si ripete continuamente l'espressione **“portare l'iniquità”** o **“riempire la misura dell'iniquità”**.

Questo rivela qualcosa di importante:

l'iniquità **non è solo individuale, può anche essere collettiva**.

Quando una società comincia a chiamare bene ciò che Dio chiama male, l'iniquità **si istituzionalizza**.

Il libro della Genesi descrive così la situazione prima del Diluvio:

| *“Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla*



terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male.”

(Genesi 6,5)

Non si tratta solo di azioni cattive.

Il cuore stesso si era deformato.

3. Il mistero dell'iniquità di cui parla San Paolo

Il Nuovo Testamento approfondisce ancora di più questo fenomeno.

San Paolo usa un'espressione impressionante:

“Il mistero dell'iniquità è già in atto.”

(2 Tessalonicesi 2,7)

Perché parla di **mistero**?

Perché l'iniquità ha qualcosa di profondamente sconcertante:

- si infiltra lentamente;
- si traveste da bene;
- seduce perfino persone apparentemente buone.

Non appare all'improvviso.

Cresce in silenzio nella cultura, nelle strutture sociali e nel cuore umano.

La storia dimostra che ogni volta che l'iniquità viene normalizzata, le conseguenze sono devastanti:

- persecuzioni
- ingiustizie



- decadenza morale
 - violenza istituzionalizzata
-

4. L'iniquità comincia nel cuore

Prima di manifestarsi nelle leggi, nelle ideologie o nelle strutture sociali, l'iniquità **comincia all'interno dell'uomo**.

Gesù Cristo lo spiegò chiaramente:

*“Dal cuore infatti provengono propositi malvagi: omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze e bestemmie.”
(Matteo 15,19)*

Il peccato non nasce dalle circostanze.

Nasce quando il cuore smette di cercare la verità.

Prima appare una piccola giustificazione:

- “Non è così grave.”
- “Lo fanno tutti.”
- “Dio capirà.”

Poi l'anima si abitua.

E infine il male diventa **un modo di pensare**.

A quel punto l'iniquità ha già messo radici.



5. La normalizzazione del male: il segno più chiaro dell'iniquità

L'iniquità ha un sintomo molto chiaro:
quando il male smette di scandalizzare.

Il profeta Isaia lo denunciava già più di 2700 anni fa:

*"Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene!"
(Isaia 5,20)*

Quel versetto sembra scritto per il nostro tempo.

Oggi vediamo:

- la menzogna trasformata in strategia politica
- la corruzione presentata come abilità
- il peccato difeso come un diritto
- la fede ridicolizzata come arretratezza

L'iniquità non si limita a tollerare il male.

Lo celebra.

6. Cristo è venuto a distruggere l'iniquità

Il Vangelo non ignora questo problema.

Anzi, **la missione di Cristo è direttamente collegata alla liberazione dall'iniquità.**

Nella profezia di Isaia sul Messia leggiamo:



“Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.”
(Isaia 53,6)

Gesù non si limita a perdonare i peccati.

Estirpa la radice stessa del male nel cuore umano.

Per questo il cristianesimo non è soltanto una morale.

È **una trasformazione interiore.**

Cristo non è venuto solo per migliorare il comportamento esteriore.

È venuto per **rigenerare il cuore.**

7. I tre modi in cui l'iniquità agisce oggi

Anche se la parola può sembrare antica, l'iniquità è molto presente nel mondo moderno.

Possiamo vederla agire in tre modi.

1. L'iniquità personale

Quando giustifichiamo le nostre colpe e smettiamo di esaminarci.

Il pericolo non è cadere.

Il pericolo è **smettere di riconoscere la caduta.**

2. L'iniquità culturale

Quando una società promuove valori contrari al Vangelo.

Questo accade quando:



- la vita perde il suo valore
- la verità diventa relativa
- la fede viene espulsa dallo spazio pubblico

La cultura comincia a modellare le coscienze.

3. L'iniquità strutturale

È il livello più pericoloso.

Accade quando **le leggi e le strutture sociali legittimano il male.**

A quel punto il peccato non è più soltanto tollerato.

Viene imposto.

8. Come combattere l'iniquità nella vita cristiana

La lotta contro l'iniquità non comincia nei parlamenti o sui social network.

Comincia **nell'anima di ogni cristiano.**

Ecco cinque armi spirituali fondamentali.

1. Recuperare l'esame di coscienza

L'iniquità prospera quando smettiamo di guardare il nostro cuore.

L'esame di coscienza quotidiano è una medicina spirituale.



Ci obbliga a chiederci:

- Sono stato fedele alla verità?
 - Ho giustificato qualcosa che so essere sbagliato?
 - Sono rimasto in silenzio quando avrei dovuto difendere il bene?
-

2. Confessarsi frequentemente

Il sacramento della confessione **rompe il ciclo dell'auto-giustificazione**.

Quando l'anima riconosce il proprio peccato, l'iniquità perde forza.

La grazia illumina di nuovo la coscienza.

3. Formare la coscienza

Molti cristiani oggi vivono nella confusione perché **non conoscono la dottrina della Chiesa**.

L'ignoranza morale rende l'anima vulnerabile.

Leggere la Scrittura, il Catechismo e la tradizione spirituale è essenziale.

4. Non normalizzare il male

Il cristiano è chiamato a vivere **nel mondo ma non secondo il mondo**.

Questo richiede coraggio.

A volte significherà:

- andare controcorrente
- sopportare critiche



- essere fraintesi

Ma la fedeltà ha sempre un prezzo.

5. Vivere nella grazia

L'iniquità si combatte con **la santità**.

Dove ci sono anime sante:

- la menzogna perde forza
- il peccato perde attrazione
- la luce di Cristo brilla più chiaramente

La santità non è un ideale per pochi.

È la vera rivoluzione cristiana.

9. Il grande inganno del nostro tempo

Forse la più grande vittoria dell'iniquità oggi è aver convinto molte persone **che non esista più**.

Si parla di errori, debolezze, fallimenti...

ma non si parla più di peccato.

E quando scompare la coscienza del peccato, scompare anche **il bisogno di salvezza**.

Per questo i cristiani hanno una missione urgente:
tornare a chiamare le cose con il loro vero nome.

Non per condannare il mondo.



Ma per **aprire la strada alla misericordia di Dio**.

10. Una speranza che l'iniquità non può spegnere

Anche se il male sembra crescere, la storia cristiana ci ricorda qualcosa di fondamentale:

l'iniquità non ha mai l'ultima parola.

Cristo ha già vinto il peccato.

La croce sembra una sconfitta...
ma è l'inizio della redenzione.

E ogni anima che ritorna a Dio indebolisce il potere dell'iniquità nel mondo.

Perché la vera battaglia non si combatte solo nelle strutture della società.

Si combatte **nel cuore umano**.

E lì, quando l'uomo si apre alla grazia, **la luce vince sempre sulle tenebre**.

□ **Riflessione finale**

La domanda non è solo se il mondo sia pieno di iniquità.

La domanda è molto più personale:

Quale posto occupa la verità di Dio nel mio cuore?

Perché ogni volta che un cristiano sceglie il bene, anche nelle piccole cose, accade qualcosa di invisibile ma potente:

l'iniquità perde terreno...



L'Iniquità: il peccato che corrode l'anima e normalizza il male | 11

e il Regno di Dio avanza.